



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

Le origini dei cani da ferma;

Il cane, come testimoniano le ultime scoperte si è differenziato dai Lupi circa 100.000 anni fa. L’incontro tra l’uomo ed il cane probabilmente si è verificato circa 15.000 anni fa mentre la domesticazione dovrebbe essere iniziata 12.000 anni fa.

E’ molto probabile che fin dai primi momenti della domesticazione i cani aiutassero gli uomini nel cacciare i grossi animali presenti in quell’epoca, siamo all’inizio del neolitico, l’uomo è cacciatore/raccoglitore e si sta’ dotando di strumenti sempre più efficaci per catturare gli animali.

I presupposti che possono far pensare ad una collaborazione uomo/cane nelle attività di caccia sono molteplici:

- I cani erano già abituati a cacciare in gruppo e questo li facilitava nella collaborazione con l’uomo.
- I cani, cacciando in gruppo possedevano già forme di coordinazione e comunicazione durante le fasi dell’azione predatoria.
- I cani aiutando gli uomini correvano meno rischi nella cattura degli animali ed aumentavano le probabilità di successo.
- Gli uomini facendoli partecipi delle catture concedevano loro gli scarti delle prede in modo che i cani vedevano soddisfatta la loro esigenze di procurarsi il cibo.

Probabilmente è attraverso le azioni di caccia che il processo di coevoluzione uomo/cane ha avuto la sua maggiore spinta e si possono rilevare le seguenti condizioni nell’azione predatoria che possono aver agevolato la crescita del rapporto tra l’uomo ed il cane:

- Partecipando alle azioni di caccia, il cane nella sua diversità ha considerato gli umani come parte del suo gruppo.
- Gli uomini facendoli partecipi del cibo e gestendo le risorse alimentari conquistate sinergicamente si sono accreditati e posti ad un livello superiore al loro. Erano gli uomini che uccidevano l’animale scovato se pur rincorso anche dai cani ed erano gli uomini che dispensavano ai cani il cibo conquistato con l’azione di caccia.
- Attraverso le azioni di caccia uomini e cani hanno imparato a coordinarsi, a collaborare ed a comunicare.
- Gli uomini si sono accorti che i cani erano dotati di sensi più efficaci dei loro



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

(olfatto, udito, vista) e di una maggiore velocità e capacità di inseguimento, ed hanno iniziato a sfruttare a loro favore queste maggiori doti dei cani.

- I cani hanno trovato l'utilità di avere sempre cibo, un riparo caldo ed un gruppo con il quale difendersi dai loro predatori, in questo modo traevano vantaggi importanti.

La caccia quindi è probabile che abbia contribuito in maniera determinante nel processo di coevoluzione che ha portato il cane ad essere l'animale più utilizzato dall'uomo per lo svolgimento di una molteplicità di lavori (caccia, guardia, conduzione, ricerca).

I primi disegni che ritraggono cani in azione di caccia risalgono a 2600 anni fa e si trovano in Egitto. Già all'epoca doveva essere avvenuto un processo di selezione da parte dell'uomo sui cani poiché sono rappresentati cani molto simili ai levrieri ed agli spitz.

Fino al 1200 i cani sono stati utilizzati nella caccia, per scovare, inseguire ed alcune razze sono state selezionate anche per uccidere i grandi animali, la selvaggina da penna a quell'epoca non era oggetto di attenzione da parte dell'uomo anche perché mancavano strumenti efficaci per la cattura. La caccia inoltre fino al 1800 è stata una prerogativa dei nobili possidenti terrieri.

Dopo il 1200, in Europa si hanno le prime raffigurazioni di cani in atto di puntare la preda, siamo nel medio evo ed in Europa si sta diffondendo la caccia con i falchi. I cani puntatori di quell'epoca indicavano la preda ed il falco provvedeva alla cattura, questa forma di caccia cane/falco che veniva praticata in Europa era comunque attuata da pochi nobili. La falconeria, prima che in Europa esisteva già in oriente da molti secoli ed in aiuto ai falchi venivano utilizzati i levrieri.

Nel 1600 dai cani utilizzati nella caccia con il falco presenti in Europa e che si fermavano in atto di puntare la preda, aumentandone il tempo di ferma nascono i “cani da rete” per la caccia della selvaggina da penna. In questo tipo di caccia il cane puntava il selvatico a terra ed i cacciatori coprivano con la rete la selvaggina ed il cane. Risalgono a questa epoca arazzi e disegni che ritraggono questa forma di caccia.

Dalla metà del 1600, tra i nobili di Italia, Francia e Spagna si ha notizia di numerosi scambi dei migliori cani che puntavano, questi soggetti dovevano avere una certa importanza in quanto si parla di “doni”. Gli scambi avvenuti in quel periodo è



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “*Franco Barsottini*”

*Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport*

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

probabile che siano stati importanti per consolidare e migliorare i tempi del puntare, aumentare le performance e la creazione di nuove razze.

La diffusione del cane da ferma avviene dalla metà del 1700 e per tutto il 1800 e segue il perfezionamento delle armi da fuoco, il cane che ferma è pertanto di origine e di affermazione recente.

Non si ha certezza di quale nazione abbia dato origine al cane da ferma poiché esistevano, nello stesso momento, soggetti che fermavano sia in Italia che in Spagna ed in Francia, con certezza si sa che le razze Inglesi sono successive alle razze Europee da cui derivano. Gli Inglesi come scrivono Sir William Arkwright e Sir. Edward Laverack derivano da cani importati dall'Europa e migliorati dagli Inglesi. I setters deriverebbero dagli spaniel, i Pointer dai Bracchi.